

IL MANUALE DEL GOAL!

Di tutto di più sul gioco del calcio:
regole, campioni, storie, classifiche

di Mario Corte

illustrazioni di Fabio Magnasciutti



© 2009 Edizioni Lapis
Nuova edizione maggio 2018
Tutti i diritti riservati

Edizioni Lapis
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
tel: +39.06.3295935
www.edizionilapis.it
e-mail: lapis@edizionilapis.it
ISBN 978-88-7874-621-3

Ideazione e progettazione di collana: Edizioni Lapis

Coordinamento redazionale e ricerca iconografica di Chiara Stancati
Progetto grafico e impaginazione di Manuela Cordella

L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non è stato possibile contattare.

Si ringraziano Juventus FC S.p.A., AC Milan S.p.A. e Inter Brand S.r.l.
per avere autorizzato la riproduzione dei rispettivi loghi.

Immagine di copertina © Yobro10/istockphoto
Elaborazione grafica di Manuela Cordella

Finito di stampare nel mese di maggio 2018
presso Tipolitografia Petruzzi Srl
Zona industriale Regnano
06011 Città di Castello (PG)

 **Lapis**
edizioni

Coverciano: il posto dei campioni

Alzi la mano chi non ha mai sognato di conoscere un grande calciatore, scoprire tutto di lui e della sua storia, farsi fotografare vicino alla Coppa del mondo o guardare da vicino la maglia indossata dagli Azzurri nell'ultimo mondiale. A Coverciano, proprio accanto ai campi in cui si allenano i ragazzi della nazionale, c'è un luogo dove questo diventa possibile: il Museo del Calcio. Ringraziamo il direttore Fino Fini per averci dato accesso all'archivio fotografico del Museo, da cui provengono molte delle foto che troverete in questo libro.

La Fondazione Museo del Calcio

A cura di Fino Fini - Direttore del Museo del Calcio



La Fondazione Museo del Calcio - Centro di Documentazione storico e culturale del Giuoco del Calcio - ha come scopo la costruzione di un centro di documentazione storica del gioco del Calcio, quale espressione del patrimonio culturale e sportivo creato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio e dagli organismi ad essa aderenti.

In particolare, la Fondazione cura il reperimento e la raccolta di cimeli ed oggetti che rappresentano la Storia della Nazionale e del Calcio. Palloni, maglie, scarpe, coppe, medaglie ecc. sono messi in bella mostra per comprendere, nel tempo, le gesta dei grandi campioni ed attraverso questi gli avvenimenti più salienti e significativi del nostro Paese. La Fondazione cura anche il reperimento di documenti, pubblicazioni relative al mondo del Calcio, nonché la costituzione di una banca dati di tipo multimediale.

Il Museo del Calcio custodisce la memoria storica del Calcio italiano e rappresenta un punto di riferimento per chi crede e condivide i giusti valori dello sport.

Fino Fini
Direttore

Per saperne di più: www.museodelcalcio.it - tel. 055/600526

Introduzione

Il calcio è lo sport di squadra più diffuso nel mondo. Due squadre di 11 giocatori per parte, un campo rettangolare, un pallone che rotola, vola, si perde sul fondo, si stampa su un palo e, soprattutto, gonfia la rete. Gol! E il mondo impazzisce.

Questo libro è dedicato al gol, che è l'evento centrale del calcio e che sintetizza la sua storia e il suo significato: il calcio nasce perché si faccia gol e racchiude le sue meraviglie nel gol.

Perché un *manuale del goal*? Perché di calcio si parla tanto, ma spesso si fa fatica a distinguere i fatti (che contano) dai commenti (che contano meno): persino mentre vediamo una partita, non riusciamo a stare tranquilli un secondo, perché qualcuno ci parla in continuazione, ci spiega tutto, commenta tutto. Questo libro, invece, vuole essere un *manuale*, cioè uno strumento, che per un attimo fa tacere il fiume dei commenti e va alle basi stesse del gioco: le regole, la tecnica, l'evoluzione dei ruoli, le scuole calcistiche, i protagonisti, la storia, i risultati.

Poiché credo che la chiave del successo dello "sport più bello del mondo" sia racchiusa proprio nelle sue radici, di queste ho parlato, senza mai guidare i giovani lettori alla formulazione di idee, ma informandoli solo sui fatti. Per rendere il tutto utile, ma anche divertente, qua e là ho disseminato un mondo parallelo di curiosità, rarità, spiccioli di storia (anche non calcistica) e fatti curiosi, come la squadra che ha vinto un solo campionato ma due Coppe dei Campioni, gli arbitri che hanno "segnato" un gol, la vittoria (in una partita ufficiale tra nazionali) con 30 gol di scarto.

Un'ultima annotazione. Anche se la parola originale inglese si scrive goal, noi italiani (ma anche gli spagnoli, i portoghesi e tanti altri) la scriviamo come si pronuncia: gol. I francesi lo chiamano but, i tedeschi tor, ma la maggior parte dei popoli usa una sua versione semplificata di goal. In fondo, si tratta di un grido liberatorio, ed è giusto che ognuno dia sfogo alla gioia nel modo che gli viene più naturale.

Mario Corte

MITICI CAMPIONI

Calcio d'inizio.

Lo spettacolo comincia da lui: il gol.

Subito una carrellata di grandi gol, con i realizzatori e la descrizione delle azioni.

Poi arrivano loro: i campioni, quelli che i gol li segnano, quelli che li fanno segnare e quelli che li evitano.



Nota dell'editore: al fine di facilitarne la lettura e la pronuncia, i nomi stranieri sono stati adattati all'ortografia italiana, perdendo in molti casi alcuni accenti e segni diacritici.

Le azioni, i gol, i realizzatori



Mancano due minuti alla fine del secondo tempo supplementare. Pirlo si libera al tiro al limite dell'area e lascia partire un gran sinistro che il portiere tedesco Lehman devia in tuffo in calcio d'angolo, alla propria sinistra. Del Piero si avvia a battere il tiro dalla bandierina. In area, oltre agli attaccanti, salgono anche Grosso, Materazzi e Cannavaro. Il pallone spiove in area e

dopo il rinvio corto di un difensore giunge a Pirlo, appostato al limite. Pirlo sembra sul punto di tirare, poi vede Grosso smarcato in area e di piatto destro gli allunga il pallone. Grosso accarezza la palla di interno sinistro, dandole un effetto a girare e mandandola a insaccarsi a mezza altezza a fil di palo alla destra di Lehman.

In quell'istante un solo grido viene lanciato dai telecronisti e radiocronisti di tutto il mondo, in tutte le lingue del mondo: Gol! Goal! But! Tor! Ci sono telecronisti sudamericani che gridano un goooooool lungo quindici secondi... E poi ricominciano, per altri quindici secondi. Un telecronista arabo invoca Dio, gridando cinque volte "Allah! Allah! Allah! Allah! Allah!". Questo è il potere del gol..

Siamo partiti da un gol che è rimasto nella storia, quello di Fabio Grosso alla Germania nella semifinale dei Mondiali 2006. Un minuto dopo, arrivò il raddoppio di Del Piero che diede la vittoria definitiva all'Italia, portandola in finale.

Ma abbiamo scelto quel particolare gol perché in quel momento, a quel

punto della partita, a quel punto del torneo, chiunque assistesse all'incontro, perfino negli angoli più remoti del mondo, non aveva un colore di maglia, ma solo la voglia di gridare quella parola magica. Un miliardo di spettatori avevano atteso quel momento per 120 minuti. Solo i tedeschi erano affranti, in quel momento (è la legge dello sport), mentre il resto del mondo gioiva all'unisono. E sapete perché? Perché quello era l'istante della liberazione, l'istante in cui tutti - atleti, tifosi, cronisti - potevano liberare la tensione accumulata durante l'incontro, esplodendo nel grido in cui si sintetizza la storia di una partita, di un intero torneo, di anni spesi ad attendere quell'evento.

Quel grido, anzi, sintetizza la storia stessa del calcio, perché il calcio vive del gol. Nasce perché si faccia gol e racchiude tutte le sue meraviglie nel gol.

Questa è una passerella di gol, belli o solo importanti, che hanno segnato la storia del calcio e che, inoltre, illustrano tanti modi di fare gol.

GARRELLATA DEI GRANDI GOL



FRANCIA-MESSICO 4-1 (3-0)
Campionato del mondo 1930, Uruguay



Fase: prima fase, prima gara • **Rete del:** 1-0

Data, ora e minuto: 13 luglio, 15:00, 19' p.t.*

Stadio: "Centenario", Montevideo

Realizzatore e ruolo: Lucien Laurent, mezzala

Azione: Laurent riceve il pallone in area, lo controlla, si gira e di sinistro supera il portiere messicano Bonfiglio, mettendo la palla sotto la traversa.

Commento: Quello di Laurent è il primo gol della storia dei Mondiali.

* legenda delle sigle usate in queste tabelle: p.t. = primo tempo; s.t. = secondo tempo; p.t.s. = primo tempo supplementare; s.t.s. = secondo tempo supplementare; d.t.s. = dopo i tempi supplementari; d.c.r. = dopo i calci di rigore; 15'+1 s.t.s. = 1° minuto di recupero del secondo tempo supplementare



ITALIA-FRANCIA 6-4 d.c.r. (1-1; 1-1; 1-1, 1-1) Campionato del mondo 2006, Germania



Fase: finale 1°-2° posto • *Rete del:* 1-1

Data, ora e minuto: 9 luglio, 20:00, 19' p.t.

Stadio: "Olympiastadion", Berlino

Realizzatore e ruolo: Marco Materazzi, centrale difensivo

Azione: Dalla bandierina, Pirlo batte l'angolo. La parabola è di una precisione assoluta: scavalca tutti gli uomini appostati nei pressi del primo palo e rientra di quel tanto che serve a portare la palla nella zona dove si trova Materazzi, che salta a un'altezza straordinaria e colpisce in pieno la palla. È gol.

Commento: Questo gol portò l'Italia a giocare una grande partita e poi a condurre l'incontro fino ai calci di rigore, che, per la prima volta in un Mondiale, videro gli azzurri vincitori.



INTER-BAYERN MONACO 2-0 (1-0) Champions League 2009-2010



Fase: finale • *Rete del:* 2-0

Data, ora e minuto: 22 maggio 2010, 20:45, 25' s.t.

Stadio: "Santiago Bernabéu", Madrid (Spagna)

Realizzatore e ruolo: Diego Milito, centravanti

Azione: Dal centro campo Eto'o allunga sulla sinistra a Milito, che avanza, supera in dribbling Van Buyten, si porta la palla sul destro e la spedisce a mezza altezza nell'angolo opposto, superando il portiere Butt che gli era andato incontro.

Commento: Splendida azione personale dell'argentino Diego Milito, autore di entrambi i gol che consegnano all'Inter la sua terza Coppa dei Campioni/Champions League, dopo i successi del 1964 e del 1965.



MILAN-LIVERPOOL 2-1 (1-0) Champions League 2006-2007



Fase: finale • *Rete del:* 2-0

Data, ora e minuto: 23 maggio 2007, 20:45, 37' s.t.

Stadio: "Stadio Olimpico", Atene (Grecia)

Realizzatore e ruolo: Filippo Inzaghi, centravanti

Azione: Dal centro campo, Ambrosini allunga sulla destra a Kakà, che avanza e poi lancia Pippo Inzaghi sul filo del fuorigioco; Inzaghi entra in area, anticipa il portiere Reina, lo aggira e mette in rete.

Commento: Una splendida azione corale e un grande gol di Inzaghi, che consegna al Milan la sua settima Coppa dei Campioni/Champions League.



SPAGNA-OLANDA 1-0 (0-0; 0-0; 0-0) Campionato del mondo 2010, Sudafrica



Fase: finale • *Rete del:* 1-0

Data, ora e minuto: 11 luglio 2010, 20:30, 11' s.t.s.

Stadio: "FNB Stadium", Johannesburg

Realizzatore e ruolo: Andrés Iniesta, centrocampista

Azione: Su un traversone di Torres la respinta corta della difesa è raccolta da Fàbregas, che serve Iniesta in piena area; il centrocampista controlla e supera Stekelenburg con un preciso diagonale.

Commento: Grazie a questo gol, la Spagna, dopo il titolo europeo ottenuto due anni prima, conquista il suo primo titolo mondiale.

I "GIOCATORI-SIMBOLO"



Nome: FRANCESCO TOTTI

È il giocatore simbolo della...: Roma, la squadra con cui ha vissuto tutta la sua vita di calciatore: una cosa che lo ha fatto amare più di ogni altro 'romano-romani-

sta' della storia giallorossa

Nato: 27 settembre 1976 a Roma

Ruolo: trequartista

Squadre di club professionistiche: Roma (dal 1992)

Presenze in nazionale: 58

Gol in nazionale: 9

Campionati mondiali: 2 (2002, 2006)

Presenze ai Mondiali: 11 (4, 7)

Gol ai Mondiali: 1 (0, 1)

Campionati europei (fase finale): 2 (2000, 2004)

Presenze agli Europei: 6 (5, 1)

Gol agli Europei: 2 (2, 0)

Titoli: con l'Italia, vice campione d'Europa nel 2000 e campione del mondo nel 2006; con la nazionale Under 21, 1 titolo europeo nel 1996. Con la Roma, 1 scudetto, 2 Coppe Italia, 2 Supercoppe italiane. Scarpa d'oro nel 2007

Caratteristiche: trequartista con una classe e un tocco di palla eccezionali, ha sempre combinato le sue grandi doti realizzative con le eccellenti qualità di rifinitore, soprattutto grazie alla capacità di smarcare i compagni colpendo la palla "di prima", senza lasciare agli avversari la possibilità di organizzare adeguatamente l'azione difensiva. È specialista nei calci piazzati e nei pallonetti (che spesso diventano il famoso "cucchiaio"). Nel campionato 2006-2007 è stato capocannoniere della serie A, con 26 gol

Momenti indimenticabili: il rigore realizzato, con estrema freddezza, al 95' dell'ottavo di finale con l'Australia ai Mondiali del 2006; il "cucchiaio" a Van der Sar nella sequenza dei rigori della semifinale con l'Olanda agli Europei del 2000



Campionato del mondo 2006, quarti di finale. Il numero 10 della nazionale italiana, Francesco Totti, contrastato da Tymoschuk durante la partita contro l'Ucraina, vinta dagli azzurri per 3 a 0.

© Diademimages/dreamstime.com



Nome: GIANLUIGI BUFFON

È il giocatore simbolo della...: Juventus e del Mondiale 2006, vinto dall'Italia anche grazie al fatto che lui è stato battuto solo due volte: da un autogol e da un calcio di rigore

Nato: 28 gennaio 1978 a Carrara

Ruolo: portiere

Squadre di club professionistiche: Parma (1995-2001), Juventus (dal 2001)

Campionati mondiali: 5 (1998, 2002, 2006, 2010, 2014)

Presenze ai Mondiali: 14 (0, 4, 7, 1, 2)

Campionati europei (fase finale): 4 (2004, 2008, 2012, 2016)

Presenze agli Europei: 17 (3, 4, 6, 4)

Titoli: con l'Italia, campione del mondo nel 2006; con la nazionale Under 21, 1 titolo europeo nel 1996. Con la Juventus, 8 scudetti (più 1 revocato), 4 Coppe Italia, 6 Supercoppe italiane, 1 Coppa Uefa. Ha vinto il Trofeo Bravo nel 1999. Nel 2006 è arrivato secondo nella classifica del Pallone d'oro, dietro Cannavaro. Detiene il record di imbattibilità nella Serie A a girone unico: 974 minuti nella stagione 2015-2016.

Caratteristiche: portiere dotato di una tecnica pressoché perfetta; pur avendo stile ed eleganza negli interventi, lascia pochissimo allo spettacolo e moltissimo alla sostanza, mettendo in campo una precisione assoluta e una pulizia esemplare nella presa, nell'uscita, nella deviazione e nell'anticipo. Molto bravo anche con i piedi (nasce come giocatore di movimento e diventa portiere a 13 anni, solo 6 anni prima dell'esordio in nazionale), è in grado di offrire sicurezza alla difesa in ogni momento

Momenti indimenticabili: l'esordio in nazionale, in Russia, a soli 19 anni e, naturalmente, la conquista del titolo mondiale nel 2006



© Diademimages/dreamstime.com

UEFA Euro 2008. Il portiere azzurro Gianluigi Buffon durante un allenamento al St. Jakob Park di Berna (Svizzera) in vista di Italia-Olanda.



Nome: LIONEL MESSI

È il giocatore simbolo del...: Barcellona.

Messi ha cominciato a giocare nelle giovanili della squadra catalana fin dal 2000, quando aveva solo 13 anni e, pur essendo argentino (e giocando per la nazionale argentina)

è una bandiera della squadra "blaugrana"

Nato: 24 giugno 1987 a Rosario (Argentina)

Ruolo: attaccante

Squadre di club professionistiche: Barcellona (dal 2004)

Campionati mondiali: 3 (2006, 2010, 2014)

Presenze ai Mondiali: 15 (3, 5, 7)

Gol ai Mondiali: 5 (1, 0, 4)

Coppe America: 4 (2007, 2011, 2015, 2016 [edizione speciale del Centenario])

Presenze in Coppa America: 21 (6, 4, 6, 5)

Gol in Coppa America: 8 (2, 0, 1, 5)

Titoli: con l'Argentina, vice campione del mondo nel 2014 e vice campione di Coppa America nel 2007, nel 2015 e nel 2016; campione olimpico a Pechino 2008; campione del mondo Under 20 nel 2005. Con il Barcellona, 8 Campionati spagnoli, 5 Coppe di Spagna, 7 Supercoppe di Spagna, 4 Champions League, 3 Supercoppe Uefa, 3 Coppe del mondo per club, 5 volte Pallone d'oro; 4 volte Scarpa d'oro; vincitore del Trofeo Bravo nel 2007

Caratteristiche: attaccante dotato di grande estro e fantasia, è in grado di giocare sia al centro sia sulle fasce, di retrocedere e di aiutare la difesa. Punto fermo della nazionale argentina, prima di approdare alla nazionale maggiore è stato capocannoniere, con 6 gol, del Mondiale Under 20 nel 2005, vinto dall'Argentina

Momenti indimenticabili: nell'anno 2012 Messi ha battuto ogni record, diventando l'unico calciatore ad aver realizzato, in una sola stagione, il maggior numero di gol sia nella Liga (50) sia in una squadra di club in generale (75)



Il giocatore argentino Leo Messi in azione durante FC Barcelona-RCD Espanyol (2-1) all'Estadi Olímpic di Barcellona (Spagna).



Nome: CRISTIANO RONALDO

Nome completo: Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro

È il giocatore simbolo della...: nazionale portoghese che, dopo 50 anni dall'unica af-

fermazione di un certo rilievo (il terzo posto ai Mondiali del 1966 ai tempi di Eusebio) è salita alla ribalta internazionale

Nato: 5 febbraio 1985 a Funchal (Portogallo)

Ruolo: attaccante

Squadre di club professionistiche: Sporting Lisbona (2002-2003), Manchester United (2003-2009), Real Madrid (dal 2009)

Campionati mondiali: 3 (2006, 2010, 2014)

Presenze ai Mondiali: 13 (6, 4, 3)

Gol ai Mondiali: 3 (1, 1, 1)

Campionati europei: 4 (2004, 2008, 2012, 2016)

Presenze agli Europei: 20 (6, 3, 5, 6)

Gol agli Europei: 9 (2, 1, 3, 3)

Titoli: con il Portogallo, campione d'Europa nel 2016, vice campione d'Europa nel 2004, semifinalista nel 2012; con il Real Madrid, 2 Campionati spagnoli, 2 Coppe di Spagna, 2 Supercoppe di Spagna, 3 Champions League, 3 Coppe del mondo per club, 2 Supercoppe Uefa. Con il Manchester United, 3 Premier League, 1 Coppa d'Inghilterra, 1 Coppa di Lega inglese, 1 FA Community Shield, 1 Champions League, 1 Coppa del mondo per club. Con lo Sporting Lisbona, 1 Supercoppa di Portogallo. 5 volte Pallone d'oro; 4 volte Scarpa d'oro; vincitore del Trofeo Bravo nel 2004

Caratteristiche: è considerato uno dei più forti attaccanti di tutti i tempi. Capitano della squadra portoghese (in cui ha cominciato a giocare a 18 anni), è il giocatore ad aver segnato più gol in nazionale. Ama giocare con il numero 7 (tanto che è soprannominato CR7, cioè Cristiano Ronaldo 7), maglia che non abbandona mai, anche se non è mai stato una vera ala destra, ma un giocatore in grado di muoversi lungo tutta la linea d'attacco, partendo dalle fasce, ponendosi come punto di riferimento per compagni di reparto e centrocampisti, dialogando con loro e concludendo in rete a ogni occasione. È un grande specialista di calci piazzati

Momenti indimenticabili: nel bene e nel male, la finale del Campionato europeo 2016: nel male perché un infortunio lo ha costretto a lasciare il campo, in lacrime, al 25' del primo tempo; nel bene perché è lui il capitano della squadra portoghese campione d'Europa per la prima volta nella storia



Finale di Champions League 2008, Manchester United-Chelsea. Ronaldo festeggia la vittoria.



© Mitchell Gunn/Dreamstime.com

© Sportgraphic/dreamstime.com

Andrea Pirlo (Italia, dal 1994)
 Iker Casillas (Spagna, dal 1998)
 Zlatan Ibrahimovic (Svezia, dal 1999)
 Andrés Iniesta (Spagna, dal 2000)
 Luka Modric (Croazia, dal 2003)
 Neymar jr. (Neymar da Silva Santos Júnior) (Brasile, dal 2009)
 Sergio Ramos (Spagna, dal 2002)
 Manuel Neuer (Germania, dal 2003)
 Karim Benzema (Francia, dal 2004)
 Gareth Bale (Galles, dal 2005)
 Gonzalo Higuaín (Argentina, dal 2005)
 Luis Suarez (Uruguay, dal 2005)
 Edinson Cavani (Uruguay, dal 2006)
 Robert Lewandowski (Polonia, dal 2006)
 Kevin De Bruyne (Belgio, dal 2008)
 Paulo Dybala (Argentina, dal 2011)
 Marcelo (Marcelo Vieira da Silva Júnior) (Brasile, dal 2005)
 Toni Kroos (Germania, dal 2007)
 Thomas Müller (Germania, dal 2007)
 David De Gea (Spagna, dal 2008)
 Antoine Griezmann (Francia, dal 2009)

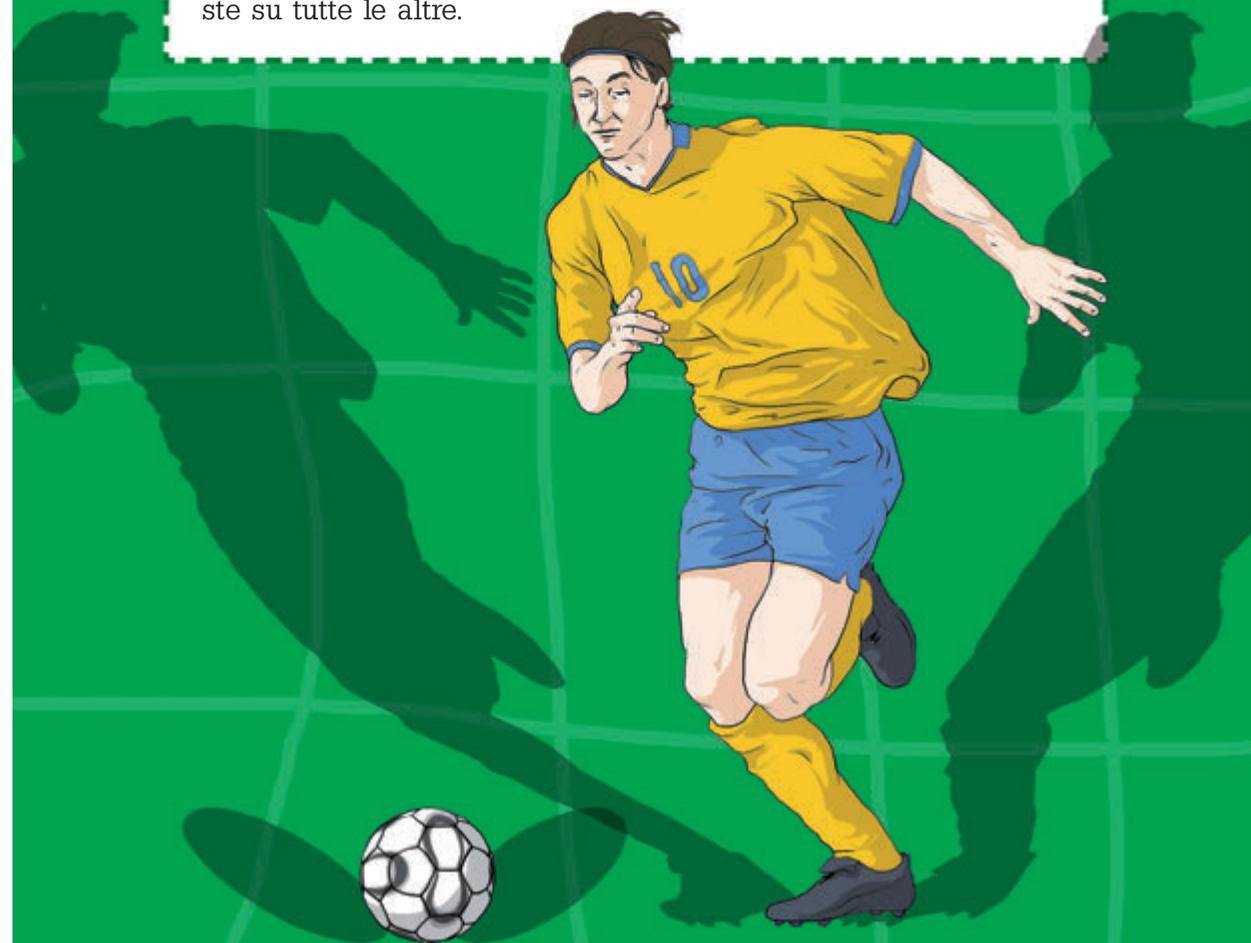
Per gentile concessione della Fondazione Museo del Calcio



**Il capitano della
 Nazionale tedesca
 occidentale, Franz
 Beckenbauer,
 solleva la coppa
 del mondo (1974).**

IL CALCIO NEL MONDO

La “geografia” del calcio, la sua diffusione e le varie scuole calcistiche, influenzate dalla cultura, dall’ambiente, dal clima dei loro luoghi di origine. Si parte dalla scuola inglese, quella degli “inventori” del calcio, e si arriva alle scuole degli allenatori “giramondo”, passando (ovviamente) per quelle che si sono imposte su tutte le altre.



Le caratteristiche. Il calcio inglese è basato sull'aspetto fisico-atletico del gioco, sulla tenacia dei centrocampisti di interdizione, sulla velocità delle ali e sul gioco aereo, che sfrutta sia i cross dal fondo sia quelli dalla trequarti: un tipico schema inglese, questo, che prevede, naturalmente, la presenza di attaccanti in grado di colpire di testa, sia per concludere sia per fare da "torre" ai compagni.

Un altro tipico schema di questa scuola è l'avanzata in area, sui calci piazzati, dei difensori centrali, che sfruttano così in chiave offensiva le loro doti nel gioco aereo.

A livello di nazionale, l'Inghilterra non ha ottenuto molto, ma a livello di club il calcio inglese è tra i primi in Europa, con 12 successi in Coppa dei Campioni/Champions.

Gli allenatori. Tra gli altri, ricordiamo: **Alf Ramsey**, **Matt Busby**, **Bob Paisley** e **Alex Ferguson** (che è scozzese).

LA SCUOLA ITALIANA

Anche la scuola italiana affonda le radici nel calcio inglese: uno dei più antichi club italiani, il Genoa, fu fondato da un gruppo di cittadini inglesi che in quel periodo vivevano a Genova e che nel 1897 ammisero in squadra anche giocatori italiani. Naturalmente, l'evoluzione successiva del nostro calcio risente dei fattori climatici, delle caratteristiche tipiche di un popolo e del nostro... talento.

Le caratteristiche. La scuola italiana è considerata una scuola 'difensivista': il termine "catenaccio", noto in tutto il mondo, è chiaramente un termine italiano, che indica un gioco il cui l'obiettivo primario è non prendere gol, piuttosto che farne.



MARCELLO LIPPI

Per gentile concessione della Fondazione Museo del Calcio

La cosa è vera fino a un certo punto: l'Italia vincitrice dei Mondiali del 1934 e del 1938 era sicuramente molto brava in difesa, ma aveva un centrocampo e un attacco eccellenti. La fama 'difensivista' degli italiani si consolidò soprattutto negli anni Sessanta, quando il Milan di Nereo Rocco, l'Inter di Helenio Herrera e la nazionale di Ferruccio Valcareggi raccolsero straordinari successi giocando con il "libero" e impostando le partite sulla difesa chiusa e sul contropiede.

D'altra parte, a guardare oggi quelle formazioni, ci si rende conto che erano quasi più "offensive" di quelle attuali, perché giocavano sempre con due punte e perché avevano grandi fuoriclasse in centrocampo e straordinari rifinitori.

Anche le nazionali azzurre campioni del mondo nel 1982 e nel 2006 sono state accusate di difensivismo: bisogna stare attenti, però, perché in entrambi i tornei la gestione del gioco è stata molto spesso nelle mani dell'Italia; ma d'altra parte, se una certa indole del nostro popolo, trasferita nel calcio, ha dato risultati eccellenti, forse, anziché criticare, sarebbe bene ricercare sempre la formula vincente, che sia o no 'difensiva'.

Gli allenatori. Tra gli altri, ricordiamo: **Vittorio Pozzo**, **Nereo Rocco**, **Ferruccio Valcareggi**, **Enzo Bearzot**, **Giovanni Trapattoni**, **Arrigo Sacchi**, **Fabio Capello**, **Cesare Maldini**, **Carlo Ancelotti**, **Marcello Lippi**, **Roberto Mancini**, **Antonio Conte**, **Massimiliano Allegri**, **Claudio Ranieri**.

LA SCUOLA DANUBIANA

La scuola danubiana è nata in Austria, Ungheria e Cecoslovacchia (ora Repubblica Ceca e Slovacchia): Paesi attraversati, appunto, dal fiume Danubio.

Le caratteristiche. Il gioco della scuola danubiana è caratterizzato da un'attenta sistemazione tattica, con una tecnica fatta di passaggi brevi, contropiede spettacolari e capacità di manovrare con palla a terra. Questa scuola ha prodotto grandi successi soprattutto tra il 1934 e il 1954: nel 1934 sia l'Austria sia la Cecoslovacchia furono fer-

Le regole del gioco del calcio

In questa parte sintetizziamo le regole del gioco del calcio approvate dall'IFAB (*International Football Association Board*, l'organismo internazionale incaricato di elaborare e rivedere i regolamenti) e applicate dalla Fifa, dall'Uefa e da tutte le confederazioni e le federazioni del mondo. Poiché il regolamento ufficiale è abbastanza complicato, lo abbiamo un po' semplificato e abbiamo messo le voci in ordine alfabetico, in modo tale che risulti più facile trovarle.

AMMONIZIONE: vedi **SANZIONI DISCIPLINARI**

ARBITRO

Le decisioni dell'arbitro sono inappellabili (cioè, nessuno può cambiarle). L'arbitro deve vigilare sul rispetto delle Regole del gioco. In particolare ha il compito di:

- convalidare le reti;
- adottare i provvedimenti disciplinari (ammonizioni o espulsioni) nei confronti di calciatori che commettono infrazioni gravi;
- allontanare allenatori e dirigenti che non tengono un comportamento responsabile;
- autorizzare il rientro dei calciatori usciti temporaneamente o l'ingresso in campo dei sostituti;
- lasciar proseguire il gioco quando la squadra che ha subito un fallo può avvantaggiarsene e punire il fallo se il vantaggio non si è concretizzato. Il vantaggio non deve essere applicato in situazioni che implicano un grave fallo di gioco, una condotta violenta o un'infrazione che comporta una seconda ammonizione a meno che ci sia un'evidente opportunità di segnare una rete. In questo

caso, l'arbitro dovrà espellere il calciatore alla prima interruzione di gioco;

- a sua discrezione, sospendere la gara o interromperla a seguito di eventi particolari (intemperanze dei calciatori, eventi meteorologici, questioni di ordine pubblico o altro);
- inviare alle autorità competenti un rapporto sui provvedimenti disciplinari adottati.

Ogni deviazione della palla da parte dell'arbitro è parte del gioco, e se ciò avviene la gara non viene interrotta.



STRANO MA VERO

“Ogni deviazione della palla da parte dell'arbitro è parte del gioco”... Ma è mai successo che un arbitro abbia segnato un gol? Non solo è successo, ma in un caso il gol è stato addirittura volontario. È accaduto nel 2001 in Inghilterra, in un torneo non professionistico della contea dell'Essex. Gli Earls Colne Reserves stavano vincendo contro il Wimpole 2000 con il punteggio di 18-1, quando l'arbitro, impietosito per la sorte della squadra perdente, ha raccolto una corta respinta della difesa e ha tirato al volo, segnando una bella rete. Dopo il gol dell'arbitro, la partita si è... sbloccata ed è finita 20-2.

L'arbitro goleador è stato sospeso per comportamento scorretto.

AREA DI PORTA

Dall'area di porta si effettuano le rimesse da fondo campo. La larghezza dell'area di porta è di m 18,32, la profondità (cioè la distanza del limite dell'area di porta dalla linea di fondo) è di m 5,50.